

La definizione di città

Che cosa differenzia un villaggio (o paese) da una città vera e propria? La questione è molto discussa dagli studiosi. Bisogna anzitutto sgombrare il campo da un possibile equivoco: il criterio del **numero di abitanti** è poco importante (sebbene in genere si ritenga che una città debba essere più grande e avere più abitanti di un villaggio). In realtà ciò che più conta è l'importanza relativa che l'insediamento assume nei confronti di quelli circostanti.

Un centro non molto grande che però offre **servizi diversificati** a svariati piccoli nuclei abitativi e a un numero minore di paesi di dimensioni intermedie, secondo molti geografi può essere definito "città". Una "vera" città, inoltre, ha il **potere di influenzare** attività, comportamenti, decisioni che si attuano al di fuori di essa, anche a notevole distanza da essa, in altre parole, finisce con l'organizzare il territorio circostante, per renderlo più funzionale e utile alle attività che si svolgono al suo interno.

Un esempio chiaro è fornito dalla costruzione delle infrastrutture viarie: man mano che le città aumentano di dimensioni diventa necessario costruire circonvallazioni e tangenziali, che permettano a un maggior numero di persone di raggiungere i diversi quartieri, per lavorare o per usufruire dei servizi. La distanza alla quale la città riesce a esercitare questo potere è il suo **raggio di influenza**. Esso varia a seconda della funzione urbana considerata. Ad esempio, una città con molte industrie avrà un grande raggio di influenza per quanto riguarda le attività economiche; una città con un'università prestigiosa eserciterà una grande influenza sulle attività culturali e, analogamente, una città con laboratori medici e ospedali specializzati intratterrà intense relazioni con un vasto territorio circostante e così via. (Oggi) esistono città che riescono a estendere il proprio raggio di influenza a tutto il mondo o almeno a buona parte di esso. Si tratta delle città globali: è il caso, ad esempio, di Londra (Regno Unito), New York (Stati Uniti), Tokyo (Giappone). Esse esercitano una grande influenza a livello mondiale sulle attività economiche, finanziarie e culturali, "dettando legge", ad esempio, per quanto riguarda i gusti del pubblico internazionale sulla musica, sul cinema e su altri prodotti della cultura di massa.

Tratto da: Giacomo ARDITO (2010). *Parallelo Zero*. Novara: Ed. Garzanti.

Nonostante la loro grande varietà, tutte le città condividono queste caratteristiche di base:

1. un'elevata *densità* di popolazione;
2. una certa *dimensione demografica* che la distingue dagli insediamenti rurali;
3. una complessità di *funzioni culturali, sociali, economiche* a cui corrispondono usi del suolo specializzati;
4. l'essere *centri dei poteri* connessi all'esercizio di queste varie funzioni;
5. l'essere *ambienti dinamici e creativi*;
6. l'essere connesse ad altri luoghi urbani e rurali attraverso una fitta rete di relazioni e di flussi di persone, beni, servizi, informazioni e denaro;
7. l'essere luoghi di grandi contraddizioni e di conflitti. Le città offrono infatti *opportunità e speranze*, ma sono nello stesso tempo luoghi di povertà, privazioni, disperazione e *rivolte*.

Tratto da: Vanolo, A. et al. (2023). *Geografia umana, un approccio visuale* (quarta ed.). UTET. pp.537-538

Urbanesimo e urbanizzazione

Attività: leggi i seguenti testi e descrivi brevemente con parole tue le differenze esistenti tra i concetti di *urbanizzazione* e *urbanesimo*

Inurbamento significa il trasferimento di gruppi di individui dalla campagna ai centri abitati, quando implichi il mutamento della residenza e, generalmente, del tipo di occupazione. È un fenomeno che si è verificato più volte nella storia dell'umanità: ondate di inurbamento si sono verificate infatti sin-cronicamente col fiorire delle civiltà antiche, all'inizio del secondo millennio dell'era cristiana (soprattutto in Germania e in Italia), al formarsi dei grandi stati nazionali e, infine, come conseguenza della cosiddetta *rivoluzione industriale*, sulla quale si ritornerà in seguito. Le spinte all'inurbamento hanno generalmente coinciso con periodi di forti differenze nelle condizioni generali di vita in città e in campagna, determinate essenzialmente da disparità di reddito e possibilità di occupazione.

Con *urbanesimo* s'intende invece quel fenomeno di portata (soprattutto storica) più vasta, che proprio per via dell'inurbamento di vaste masse di popolazione, ha provocato la crescente concentrazione degli abitanti di una data nazione nei suoi centri urbani.

Riferendoci al passato, il primo vero e proprio urbanesimo si è verificato nella Roma imperiale, quando il potere e le enormi ricchezze che vi si erano concentrate generarono una grande quantità di impieghi nell'amministrazione, nel commercio e nelle più varie attività di servizio, attirando nella capitale un esercito di immigrati da tutte le provincie dell'impero. In tempi moderni l'urbanesimo è stato originato invece dallo sviluppo del modo di produzione capitalistico e dalla conseguente forte concentrazione delle attività produttive e commerciali nelle città, parallelamente all'espulsione di masse di contadini dalle campagne provocata generalmente da un maggior produttività del lavoro agricolo.

Urbanesimo e industrializzazione sono stati dunque, nel mondo moderno e salvo rare eccezioni, intimamente collegati. Hanno prodotto, in un paio di secoli, una trasformazione economica, sociale e – in definitiva – anche politica di livello mondiale, a una scala irrintracciabile nei molti secoli, e forse addirittura nei millenni che l'hanno preceduta.

Urbanizzazione indica invece la trasformazione di una determinata porzione di territorio, talvolta di un centro abitato già esistente, in un tessuto che possenga le caratteristiche proprie di una città, grazie alla realizzazione di particolari installazioni fisse, quali le cosiddette *infrastrutture urbanistiche*: ad esempio le strade, le canalizzazioni, le reti per le comunicazioni e infine i servizi pubblici di carattere sociale, come le scuole, gli ospedali, ecc. Va anche detto che il termine è generalmente inteso nella sua accezione di trasformazione *fisica* del suolo dall'uso rurale a quello più propriamente detto urbano.

Morbelli, G., (2005). Un'introduzione all'urbanistica - nuova edizione aggiornata. Franco Angeli, Milano, pp. 11-12

urbanizzazióne s. f. [der. di *urbanizzare*]. – **1. a.** L'azione e l'operazione di urbanizzare, il fatto di urbanizzarsi e di venire urbanizzato, come complesso di provvedimenti e interventi intesi a dotare delle opere necessarie sia nuovi centri urbani (*u. di una zona o di un centro rurale; u. di un'area bonificata*), sia città già esistenti che subiscono un rapido e intenso accrescimento di popolazione (*u. di un centro abitato in espansione, di una cittadina rapidamente industrializzatasi*). **b.** Lo sviluppo stesso e la sistemazione urbana acquisiti gradualmente, o come effetto di provvedimenti urbanistici, da un centro abitato: *l'u. di un centro agricolo, delle zone di periferia*; anche con riferimento alle trasformazioni sociali e dei modi di vita: *l'impianto di nuove fabbriche ha provocato una rapida u. di quella popolazione tradizionalmente rurale*. **2.** In senso specifico si dicono opere di *u.* le opere previste dalle varie norme in materia di urbanistica per rendere abitabile in maniera confortevole un luogo destinato alla residenza; si dividono in primarie quelle strettamente indispensabili perché possa formarsi un nucleo residenziale, e secondarie, quelle che, pur non essendo strettamente indispensabili, sono

comunque necessarie per lo svolgersi ordinato della vita in comune. Sono *opere di u. primaria*: la rete stradale, gli spazi per sosta e parcheggio di autoveicoli, le fognature, la rete idrica, la rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, l'illuminazione pubblica, gli spazi di verde attrezzato. Sono *opere di u. secondaria*: gli asili nido e le scuole materne, le scuole dell'obbligo, i mercati di quartiere, le delegazioni comunali, le chiese e gli altri edifici per il culto, gli impianti sportivi di quartiere, i centri sociali, le attrezzature culturali e sanitarie di quartiere, le aree verdi di quartiere.

Treccani, vocabolario online (<http://www.treccani.it/vocabolario/urbanizzazione/>)

Altre definizioni¹

Concetto	Definizione	Esempio
Metropoli	Una metropoli è una città di grandi dimensioni la cui area metropolitana raggiunge o supera il milione di abitanti, centro economico e culturale di una regione o di un paese è spesso nodo di comunicazioni internazionali. ²	
Megacity (megacittà)	Agglomerati urbani con più di 10 milioni di abitanti	
Megalopoli	Insieme di aree urbane e metropolitane prossime e collegate tra loro.	

¹ Vanolo, A. et al. (2023). Geografia umana – un approccio visuale. (quarte edizione). UTET. pp. 539, 548

² <https://educalingo.com/it/dic-it/metropoli>

I modello del «ciclo di vita delle città»

Al pari degli esseri viventi, anche le città nascono, crescono e, in alcuni casi, si estinguono. Oggetto dei più moderni studi, la teoria del «ciclo di vita delle città» presentata da Leo Van den Berg nel 1982, individua precise fasi di crescita e di contrazione delle aree metropolitane, indotte da dinamiche demografiche, sociali ed economiche. Si possono infatti individuare veri e propri processi di trasformazione urbana, paragonabili per certi aspetti a un ciclo vitale. Il fenomeno è facilmente osservabile nelle aree metropolitane dei Paesi avanzati, costituite da una città centrale circondata da una cintura di Comuni minori legati al nucleo da un forte pendolarismo. La teoria distingue quattro fasi³.

1. Urbanizzazione

È la fase di formazione dell'area metropolitana, durante la quale la città attrae popolazione e nuove attività dal circondario, ingrandendosi con facilità e senza sosta a discapito dei centri della cintura⁴. L'urbanizzazione è causata da fattori socio-economici, fra i quali si possono segnalare⁵:

- l'immagine della città (diversità salariale, libertà sociale);
- sovrappopolazione delle campagne;
- aumento di produttività agricola non controbilanciato da un aumento della domanda;
- vantaggi portati dalla concentrazione di persone e di un vasto mercato (economie di scala).

2. Suburbanizzazione

La suburbanizzazione è quel fenomeno caratterizzato dal rallentamento della crescita del nucleo a favore dei Comuni limitrofi, che invertono la tendenza e cominciano a ingrandirsi, pur rimanendo sempre nell'orbita del nucleo centrale. La crescita urbana è dovuta all'afflusso di nuovi residenti e dalla fuoriuscita dai centri dell'apparato produttivo che si ricollocano nell'immediata periferia delle città, in nuovi quartieri abitativi e in nuove aree di attività. Se nelle grandi metropoli europee questo processo avviene a partire dall'inizio del XX secolo, nel Ticino è soprattutto una conseguenza della forte crescita demografica ed economica del secondo dopoguerra, dagli anni 1950-60, con la costruzione di nuovi quartieri a ridosso dei principali centri urbani, in gran parte caratterizzati da grandi caseggiati e da nuove zone industriali⁶.

3. Disurbanizzazione⁷

La disurbanizzazione (o periurbanizzazione) rappresenta le diverse forme recenti di urbanizzazione di aree rurali essenzialmente a scopo residenziale, caratterizzate più spesso dall'abitazione unifamiliare. È caratterizzata dalla decrescita demografica sia del nucleo urbano centrale, sia dei Comuni circostanti a causa dello spostamento di popolazione e attività economiche verso le zone più esterne, in nuove aree edificabili ai margini degli insediamenti tradizionali, con conseguente, ulteriore espansione dell'area urbana.

In questa fase, favorita dall'aumento del tenore di vita e dalla motorizzazione di massa, si osserva anche la formazione di «città diffuse» (sprawl) caratterizzate da bassa densità abitativa e da elevata qualità ambientale.

In Ticino, questo fenomeno si innesca verso la fine degli anni '70. Si tratta di un modello di insediamento (utilizzo del territorio) nettamente più oneroso, rispetto ad abitazioni in un tessuto urbano denso e consolidato, sia per il privato, sia per il Comune che deve urbanizzare in un contesto di scarsità di infrastrutture e di servizi di prossimità. Costruzioni isolate in aree edificabili fuori dai centri implicano un maggiore consumo di suolo, un uso più elevato della mobilità individuale motorizzata e scarse possibilità di utilizzazione del trasporto pubblico. Queste nuove aree sono riservate in genere ad accogliere una popolazione dal reddito elevato e con buona disponibilità di mezzi di trasporto autonomi.

³ Salvatori, N. (2012): Corso di geografia turistica, volume I. Ed. Zanichelli, Bologna, 288 p.

⁴ Salvatori, N. (2012): Corso di geografia turistica, volume I. Ed. Zanichelli, Bologna, 288 p.

⁵ Ferrata, C., Mari, S., Valli, M. (2017): Elementi di geografia per le scuole medie superiori. CERDD. pp. 118-119.

⁶ Osservatorio dello sviluppo territoriale (2013): La periurbanizzazione del Canton Ticino. Rapporto 2012. p. 3.

⁷ Osservatorio dello sviluppo territoriale (2013): La periurbanizzazione del Canton Ticino. Rapporto 2012. p. 3.

Salvatori, N. (2012): Corso di geografia turistica, volume I. Ed. Zanichelli, Bologna, 288 p.

4. Riurbanizzazione⁸

La riurbanizzazione è caratterizzata da un ritorno di una parte della popolazione al centro città precedentemente abbandonato. Ciò è spesso dovuto ad una nuova attrattività del centro grazie alle politiche di riqualifica dei centri urbani degradati.

In questa fase il nucleo centrale registra un leggero recupero di abitanti e attività, mentre tuttavia prosegue il flusso di popolazione dai Comuni circostanti verso le aree più esterne, segno che si è innescato un processo irreversibile che ha dato forma a una nuova dimensione urbana, diversa e opposta a quella di partenza.

I nuovi abitanti del centro sono di regola di un ceto sociale elevato, non superano i 50 anni e vivono soli o in coppia.

Attività

- 1) Leggi attentamente la descrizione del modello del «ciclo di vita delle città», cercando di individuare le variazioni demografiche delle parti della città (nucleo, anello, campagna) durante le diverse fasi. Discuti di quanto hai evidenziato con il tuo compagno di banco e completa la tabella riassuntiva.

	Nome fase	Centro	Anello	Agglomerazione (Centro e Anello)
Fase 1				
Fase 2				
Fase 3				
Fase 4				

[indicazioni per docenti: Tabella secondo (Ferrata, Mari, & Valli, 2017, p. 119)]

⁸ Salvatori, N. (2012): Corso di geografia turistica, volume I. Ed. Zanichelli, Bologna, 288 p.
Ferrata, C. (2015): Elementi di geografia urbana. Liceo di Lugano 2, corso di geografia. p. 17.